

CAMERA DEI DEPUTATI

Conversione in legge del decreto-legge
2 dicembre 2019, n. 137, recante
misure urgenti per assicurare la
continuità del servizio svolto da
Alitalia – Società Aerea Italiana
S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in
amministrazione straordinaria

N. 1.

QUESTIONI PREGIUDIZIALI

Seduta del 10 dicembre 2019

La Camera,

premesso che:

il Governo, il 2 dicembre u.s., ha
presentato il decreto-legge n. 137 del 2019,
motivando la necessità ed urgenza sul pre-
supposto dell'insussistenza di concrete pro-
spettive per addivenire, in un tempo ragio-
nevole, alla positiva definizione della pro-
cedura di cessione dei complessi aziendali
afferenti ad Alitalia – Società Aerea Ita-
liana S.p.A. e ad Alitalia Cityliner S.p.A.
entrambe in amministrazione straordina-
ria;

nel frattempo, in questo ramo del
Parlamento, era in fase di conversione in
legge il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124,
recante disposizioni urgenti in materia fi-
scale e per esigenze indifferibili, il cui ar-
ticolo 54 contiene proprio la disposizione
che il decreto-legge su Alitalia abroga, ov-
vero l'articolo 1, comma 6, abroga la con-
cessione del finanziamento di 400 milioni
di euro, della durata di sei mesi, in favore
di Alitalia S.p.a. e delle altre Società del
gruppo in amministrazione straordinaria,
contenuta nell'articolo 54;

L'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto-legge che deve iniziare ora il suo iter conferma l'erogazione del finanziamento già previsto all'articolo 54 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, cosiddetto fiscale, in corso di conversione, modificando il vincolo di destinazione originario poi, al successivo comma 6, abroga lo stesso articolo 54, per espressa ammissione del Governo nella relazione illustrativa che accompagna il decreto-legge 137 del 2019 C.d. Alitalia;

è palese l'utilizzo in modo improprio da parte del Governo dello strumento della normativa d'urgenza, che viene utilizzata strumentalmente a palese copertura di evidenti problemi politici all'interno delle forze di maggioranza che lo sostengono, peraltro in piena sessione di bilancio dove il buon senso dovrebbe suggerire di agire in termini di economia procedurale e di semplificazione normativa;

il requisito indispensabile della necessità ed urgenza previsto dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, per l'esercizio della decretazione d'urgenza da parte del Governo, quindi, era ampiamente giustificato, e trovava il suo naturale fondamento normativo, con le modifiche e integrazioni che il Governo riteneva necessario apportare, alla luce del nuovo quadro delineatosi con riguardo alla crisi aziendale di Alitalia e delle altre Società del gruppo in amministrazione straordinaria, all'articolo 54 del decreto-legge C.d. fiscale senza che ci fosse bisogno di avviare un nuovo iter legislativo di conversione di un decreto-legge sull'identica materia contenuta in altro decreto-legge, il cui iter di conversione era già avviato;

la Corte costituzionale ha più volte qualificato la possibilità per il Governo di adottare atti con forza di legge come un'ipotesi eccezionale, subordinata al rispetto di condizioni precise, in quanto derogatoria rispetto all'attribuzione dell'ordinaria funzione legislativa del Parlamento, che costituisce un tratto essenziale della forma di governo disegnata dalla Costituzione e dei conseguenti equilibri istituzionali;

considerato, quindi, che non sussistono i requisiti di necessità ed urgenza, dal

momento che già con altra decretazione d'urgenza si stava affrontando la materia relativa all'Alitalia e alle altre Società del gruppo in amministrazione straordinaria, e tanto meno l'ipotesi dell'eccezionalità dell'intervento come prescritto dalla Corte costituzionale,

delibera

di non procedere all'esame del disegno di legge n. 2284.

N. 1. Maccanti, Molinari, Capitanio, Cecchetti, Donina, Giacometti, Morelli, Rixi, Tombolato, Zordan.

La Camera,

premesso che:

in data 2 dicembre 2019 il Governo ha presentato il decreto-legge n. 137 del 2019, recante misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria;

la motivazione individuata dal Governo per il ricorso alla decretazione d'urgenza riguarda la necessità di indire una nuova procedura di cessione di Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A., essendosi rivelate insussistenti le prospettive per addivenire alla procedura di cessione alla quale il Governo stava lavorando da tempo;

tale motivazione non appare assolutamente sufficiente a connotare i requisiti indispensabili di necessità e urgenza imposti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione per il ricorso alla decretazione d'urgenza, poiché una norma per consentire di pervenire al trasferimento dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A. era già stata inserita in un decreto-legge, quale il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili;

le nuove eventuali modifiche normative da apportare alla luce degli sviluppi

sopra riportati, potevano essere inseriti sotto forma di modifica all'articolo 54, di detto decreto-legge nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione dello stesso;

i commi 1 e 2 del decreto-legge n. 137 del 2019 riproducono sostanzialmente i due commi dei quali si componeva l'articolo 54 del decreto-legge n. 124 del 2019;

anche sotto il profilo della qualità dei testi normativi, nonché della loro efficacia, l'abrogazione disposta dal comma 6 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 137 del 2019 dell'articolo 54 del decreto-legge n. 124 del 2019 in corso di esame in sede parlamentare denota più di una criticità ed un mancato rispetto delle prerogative attribuite al Parlamento, dal momento che l'articolo in questione è stato abrogato dopo che il disegno di legge di conversione del decreto era già stato licenziato per l'Assemblea dalla Commissione in sede referente, e su quello stesso testo si è svolta la discussione generale nella seduta della Camera dei deputati di martedì 3 dicembre;

ulteriore elemento di criticità e di assenza dei requisiti di necessità e urgenza è dato dal fatto che, da quanto si apprende, il decreto-legge n. 137 del 2019 non sarà convertito in legge dal Parlamento, poiché il suo contenuto sarà trasfuso all'interno della legge di bilancio per l'anno 2020, sotto forma di proposta emendativa, ricorrendo ad una pratica fortemente molto critica sotto il profilo della correttezza costituzionale nonché della qualità dei testi normativi, che pure si è verificata spesso in passato ed in particolare a sessione di bilancio aperta;

considerato, quindi, che non sussistono i requisiti di necessità e urgenza richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione,

delibera

di non procedere all'esame del disegno di legge n. 2284.

N. 2. Gelmini, Sozzani, Barelli, Bergamini, Rosso, Zanella, Bendinelli, Carrara, Della Frera, Fiorini, Polidori, Porcietto, Squeri.



18QPR0085940